



FILT CGIL



SEGRETERIE REGIONALI LIGURIA

### COMUNICATO STAMPA

## CHIUSURA DELL'OFFICINA CARGO DI LA SPEZIA

Le Segreterie Regionali FILT CGIL, FIT CISL, UIL UILT e FAST hanno dichiarato lo stato di agitazione di tutte le officine successivamente al provvedimento unilaterale con cui la Divisione Cargo ha trasferito verso l'Officina di Rivarolo la revisione dei locomotori fino ad oggi assegnata all'Officina di Spezia.

Il grave provvedimento di Cargo mina alla base il futuro dell'Officina Manutenzione Rotabili spezzina e dei circa 40 lavoratori, tra ferrovieri ed appalti ferroviari, che ad oggi vi lavorano.

La chiusura dell'Officina di Spezia, seppur annunciata in un incontro ufficiale - 12 giugno 08 - in realtà non è mai stata oggetto di una approfondita discussione tra le parti. L'impianto di Spezia risulta essere altamente professionalizzato; la sua produzione registra risultati al di sopra della media, nonostante da tempo, non si investa più in termini di risorse umane ed economiche. La struttura è carente di personale, non si sono più effettuate assunzioni per far fronte ai pensionamenti degli ultimi anni e mancano le attrezzature per poter effettuare le lavorazioni.

Pertanto è del tutto evidente che i risultati e la qualità della produzione ad oggi registrati sono fortemente basati sull'inconfutabile buona volontà e professionalità del personale operante, il quale a fronte dei tagli del personale, carenza di mezzi e continue voci di chiusura, ha mantenuto un livello di servizio degno delle migliori officine.

Inoltre va ricordato che la quota di traffico merci movimentato su rotaia corrisponde al 32% dell'intero traffico merci dello scalo spezzino; dato rilevante sull'intero territorio nazionale che registra per le merci una produzione inferiore all'8%.

Ciò detto, diventa incomprensibile come si possa chiudere una realtà così importante dal punto di vista produttivo. In un clima generale di crisi economica con una forte contrazione della domanda, dove si perdono migliaia di posti di lavoro, le aziende si riorganizzano investendo soprattutto sulle loro conoscenze e sui loro punti di forza. Pertanto dismettere l'Officina di Spezia risulta ancora più incomprensibile, in contrasto con le logiche imprenditoriali e di mercato. Rinunciando ai propri punti di forza in un momento di crisi economica si corre il rischio di rendere inefficaci gli sforzi riorganizzativi e a qualsiasi progetto di crescita futura del settore.

Le Segreterie Regionali respingono con forza il provvedimento adottato, basato su una mera operazione di tagli e ribadiscono la necessità che si realizzi un progetto che non mortifichi un possibile rilancio e sviluppo del trasporto merci di questa regione. A tal proposito le scriventi chiedono un intervento deciso delle Istituzioni e dei Parlamentari liguri al fine di garantire continuità e funzionalità all'Officina di Spezia e tutela ai lavoratori coinvolti.

Genova, 16 febbraio '09